



Mal di budget in filiale

**Commissione
Abi-sindacati,
chi l'ha vista?**

Pagina 12

Mal di budget Commissione nazionale, chi l'ha vista?

A quattro anni
dall'accordo che l'ha
istituita, sindacati e
Abi tentano il rilancio

Vitaliano D'Angerio

Sono passati quattro anni dall'accordo dell'8 febbraio 2017 sulle politiche commerciali del settore bancario. Accordo siglato dall'associazione di categoria (Abi) e da sette sigle sindacali (Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub, Ugl-credito, **Uilca**, Unisin). Un testo accolto anche dalle organizzazioni europee perché mette un freno alle politiche di vendita troppo spinte.

La Commissione nazionale

L'organismo chiave di tutta l'architettura dell'accordo (allegato al contratto collettivo bancario del 2019), è la Commissione nazionale composta da rappresentanti sindacali e delle banche e da due coordinatori, uno per Abi e uno per i lavoratori. A distanza di quattro anni dall'accordo e a due anni e mezzo dall'insediamento (dicembre 2018), la Commissione nazionale non ha ancora prodotto dati o indagini che consentano di fare il punto su un fenomeno, il "mal di budget", che sembra riesplodere.

A leggere infatti le note sindacali, c'è un grande disagio soprattutto nel gruppo Intesa Sanpaolo (vedi articolo a fianco), in particolare nel Centro Italia.

Ma anche gli altri gruppi hanno i loro problemi come Bper: una nota dell'11 giugno della Fabi, il sindacato più rappresentativo a livello nazionale, titola sulle «istruzioni per curare le de-pressioni commerciali». Sempre della Fabi, una nota del 24 marzo relativa a UniCredit dove si sottolinea «il "Passo giornaliero". Ossia l'indicazione degli obiettivi mensili di "vendita" suddivisi per i giorni di lavoro». Ancora su Bper, un comunicato congiunto del primo marzo, tra gli altri temi evidenzia le pressioni commerciali. E ancora in una nota unitaria del 24 febbraio, si segnala che in BancoBpm il livello di pressione commerciale è «inaccettabile e insostenibile».

Le segnalazioni

Nell'accordo del 2017 era previsto che i singoli gruppi bancari costituissero commissioni sulle politiche commerciali per risolvere a livello aziendale eventuali conflitti.

Organismi che sono state costituite (vedi sotto i principali gruppi): sono ora disponibili caselle email a cui dipendenti e sindacati possono segnalare le pressioni indebite. In caso di mancata soluzione a livello aziendale, ci si rivolge alla Commissione nazionale.

Pandemia, contratto, rilancio

Che sia necessario un rilancio della Commissione nazionale ne sono consapevoli sia sindacati che banche. Bisogna sottolineare che nel 2019 le parti sociali sono state assorbite dal rinnovo del contratto collettivo bancario. Subito dopo è scoppiata la pandemia. Ora però è arriva-

to il momento del rilancio. «La Commissione nazionale sulle politiche commerciali è nata dopo gli scandali del risparmio tradito - spiega Lando Sileoni, segretario generale Fabi -. È un organismo voluto in modo forte sia dai sindacati che da Abi. È arrivato il momento di dargli nuovo vigore». Per portarla fuori dalle secche, **Fulvio Furlan**, segretario generale **Uilca** chiede che la Commissione «cominci a lavorare a prescindere dalle segnalazioni, come previsto dal suo regolamento. È necessario avviare un monitoraggio sul settore, un'indagine sul clima aziendale e realizzare una verifica sui sistemi incentivanti nelle aziende».

Salvatore Poloni, presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro (Casl) di Abi dichiara: «Le banche e le persone che vi lavorano hanno profuso uno sforzo straordinario a sostegno dell'economia durante la pandemia e, anche nella fase di ripresa economica e sociale, i valori e i principi dell'accordo nazionale dell'8 febbraio 2017 continuano a rappresentare un elemento di forte impegno dell'Associazione e di riferimento per l'attività delle imprese bancarie e il conseguimento ciascuna dei propri obiettivi in un mercato altamente competitivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 47 %

Pressioni commerciali, gli istituti che hanno la commissione aziendale

Primi dieci gruppi bancari italiani che rappresentano l'80% degli asset

BANCA	COMM. POLITICHE COMMERCIALI	DIPENDENTI	SPORTELLI	DATA ACCORDO
Intesa Sanpaolo*	Costituita	99.599	4.671	09/06/2021
Unicredit*	Costituita	82.003	3.480	22/04/2016
Banco Bpm*	Costituita	21.598	1.727	21/12/2018
Banca Monte dei Paschi di Siena*	Costituita	21.452	1.418	26/02/2018
Bper*	Costituita	17.808	1.820	02/08/2018
Credit Agricole**	Costituita	9.740	871	15/11/2017
Carige**	Costituita	3.617	380	06/07/2018
Banco Desio*	Costituita	2.188	243	24/07/2017
Banca Popolare di Bolzano**	non prevista	1.296	159	Non previsto
Cr Bolzano**	non prevista	1.292	107	Non previsto
Totale		260.593	14.876	

Nota: Sotto i 1500 dipendenti non è prevista nel gruppo bancario la costituzione di una commissione per le politiche commerciali.

(*) Dati dipendenti e sportelli al 31/03/2021; (**) Dati dipendenti e sportelli al 31/12/2020 - Fonte: [Uilca](#)

ECCO COSA FA LA COMMISSIONE NAZIONALE SULLE POLITICHE COMMERCIALI

- Raccolta informazioni**
Acquisire informazioni, diffondere le buone pratiche e eventualmente realizzare iniziative congiunte in materia di politiche commerciali, informazione, formazione e comunicazione, sistemi di incentivazione
- Segnalazioni**
Interloquire con le commissioni o gli organismi bilaterali di confronto costituiti in sede aziendale o di gruppo
- Cultura finanziaria etica**
Avviare una comune azione allo scopo di accrescere il grado di
- Relazione annuale**
Redigere una relazione annuale relativa alla propria attività e alle fattispecie esaminate, con il richiamato obiettivo di diffusione delle buone pratiche;
- Indagini su clima aziendale**
Concordare criteri e modalità per avviare un'indagine di clima settoriale tramite soggetti terzi di comprovata esperienza e qualificazione, i cui risultati saranno oggetto di analisi da parte della Commissione stessa
- Confronto con altre parti**
Svolgere momenti di confronto ove sorgano significative questioni riferite a fattispecie di rilievo, di carattere generale e non relative a singoli casi – da prospettare in forma aggregata e anonima – che non abbiano trovato composizione nelle sedi aziendali o di gruppo, in merito all'applicazione dell'Accordo 8 febbraio 2017.